



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO



m_dg.GAB.27/08/2015.0032598.U

Ai Presidenti delle Corti di Appello

Ai Procuratori generali presso le Corti di Appello

Al Presidente del Consiglio Nazionale Forense

e, per conoscenza,

Al Presidente della Corte di Cassazione

Al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione

Al Segretario Generale del Consiglio Superiore della Magistratura

Al Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati

Al Presidente dell'Associazione Nazionale Dirigenti Giustizia

Al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria

Al Direttore Generale delle risorse materiali e delle tecnologie

Al Capo della Segreteria del Ministro

Oggetto: spese di funzionamento degli uffici giudiziari

In vista dell'incontro del prossimo 14 settembre convocato con riferimento all'ormai imminente operatività del nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, mi prego immediatamente rappresentare quanto segue.

Viene oggi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente della Repubblica emesso in attuazione dell'art. 1, comma 530, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante le misure organizzative necessarie per la gestione, a livello centrale e locale, delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari.

La nuova Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Ministero, con circolare adottata in pari data, provvede ad illustrare il nuovo sistema di gestione delle spese di funzionamento degli uffici e delinea le relative, fondamentali direttrici di intervento, anche alla luce delle disposizioni introdotte con la legge 6 agosto

2015, n. 132, di conversione con modificazioni del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, al fine di agevolare il superamento delle inevitabili difficoltà della fase di transizione.

L'art. 21-*quinquies* del citato atto, prevede, infatti, la possibilità di continuare ad avvalersi, su base convenzionale e sino al 31 dicembre 2015, del "*personale dei comuni già distaccato, comandato o comunque specificamente destinato presso gli uffici giudiziari*", al fine dello svolgimento delle "*attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria*" in precedenza svolte attraverso il predetto personale.

È già in corso di sottoscrizione la convenzione quadro fra il Ministero e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani destinata a fungere da cornice alle intese da raggiungersi in ambito locale.

Analoghe convenzioni potranno stipularsi ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto oggi in pubblicazione, a seguito dell'istituzione delle Conferenze permanenti cui sono conferiti i poteri di rilevazione e proposta dei fabbisogni e delle esigenze gestionali delle diverse realtà.

L'obiettivo di assicurare un maggior controllo della coerenza e dell'efficacia della spesa pubblica, realizzando economie di scala ed uniformando la qualità dei servizi esige quindi l'attiva partecipazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

In particolare, risulterà fondamentale il ruolo di impulso e di supporto delle Conferenze permanenti e dei dirigenti degli uffici nella pianificazione degli interventi gestionali e dei processi di decentramento delle funzioni di spesa resi possibili dall'operatività del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero (art. 16, comma 4, del d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, in G.U., serie generale, 29 giugno 2015).

In tale cruciale prospettiva, appare essenziale anche il contributo dell'Avvocatura, richiedendosi la massima valorizzazione della partecipazione ai processi decisionali dei rappresentanti degli ordini forensi.

Naturalmente, soprattutto nella complessa fase di transizione appena avviata, verrà assicurata dal Ministero la massima attenzione ad ogni segnalazione e proposta che perverrà dagli uffici giudiziari e dall'Avvocatura.

In attesa dell'incontro del prossimo 14 settembre, porgo il ringraziamento del Ministro per la preziosa collaborazione che le SS.LL. e i Dirigenti amministrativi presso i rispettivi uffici vorranno assicurare per l'efficace attuazione della riforma.

Il Capo di Gabinetto
Giovanni Melillo

